



ICIAMOLO!

MARINO

***Se io fossi
il vostro
Babbo Natale...***

***Vi auguro
un Natale
ricco di gioia
e serenità
Un anno
nuovo con
tante novità
positive per tutti noi***



Anno **2 n.9**
Mese **Dicembre 2018**

Tribunale di Velletri
04/2017

Periodicità: **mensile**

Editore: associazione
Insieme per lo sviluppo

sede: via Nettunense, 123/A
00047 Marino Roma

insiemeperlosviluppo@gmail.com

cell. 380.3453435

Direttore responsabile
Anna Paola Polli

redazione.diciamolo@gmail.com

Collaborazione con:
Aldo Onorati
Luca Priori
Mariateresa Zechini
Francesco Chiapparicci

Editrice
Insieme per lo sviluppo

Responsabile web
Giorgia Di Vito

Publicità
A&G communication group

Progetto grafico
A&G communication group

Stampa:
Tipografica Renzo Palozzi -
Marino

3 Editoriale

Evento

4 Zaccaria Negroni
un uomo di Dio ancora tra noi

Primo piano

12 La Corte dei Conti
bacchetta l'amministrazione
14 Dopo la mega palestra
arriva la rotatoria gigantesca

Voci della politica

18 Il dopo Colizza
si inizia a parlarne...

Parola ai cittadini

20 Se io fossi Babbo Natale
al mio paese regalerei...

Evento

23 Il Dottor Trovalusci
va in pensione!

La Nostra Storia

26 Massimo D'Azeglio e Marino

Protagonisti

28 Paolo Marazzi
«lo scultore della pace»

Sport e Territorio

30 Il Real Marino scende in campo
alle frazioni

DICIAMOLO!

LIVE

Vi aspettiamo ogni mese per un aperitivo, in un salotto accogliente, per presentare l'ultimo numero del giornale e scambiarci opinioni riguardo gli argomenti trattati

Il prossimo **APPUNTAMENTO:**
Martedì 18 Dicembre alle ore 19.00 presso Bar Campione - Via della Repubblica, 11 Santa Maria delle Mole
Non mancate, passaparola, Diciamolo!

VI ASPETTIAMO TUTTI MARTEDÌ 18 DICEMBRE ALLE ORE 19,00

Seguiteci su Facebook - [diciamolo@DiciamoloPoliticaCulturaeTerritorio](https://www.facebook.com/diciamolo@DiciamoloPoliticaCulturaeTerritorio)



DICIAMOLO !

A priamo questo numero con un ampio contributo sugli eventi promossi da DiciamoLo in onore e ricordo del Servo di Dio **Zaccaria Negroni**, primo sindaco di Marino del dopoguerra. Incontri da me fortemente voluti perché nessuno dimentichi l'uomo che, insigne rappresentante della politica, della cultura, dell'imprenditoria e della comunità credente, ha lasciato un segno indelebile nella nostra città e in tutti noi.

La grande emozione provata è nelle parole di coloro che hanno arricchito i due momenti con la loro presenza. Insieme abbiamo raccontato la storia bellissima di un uomo che è stato un esempio di gestione della cosa pubblica, dove a predominare è stato il cuore e le azioni che hanno guardato solo al bene della comunità.



di Stefano Cecchi

Nelle pagine che seguono emerge, purtroppo, come la sua idea di politica sia lontano da coloro che guidano la città.

Non lo dico io ma la Corte dei Conti rispondendo al primo cittadino sul quesito da questi posto sulla mega palestra Ungaretti ovvero se possano essere considerati debiti fuori bilancio i costi maggiori non inseriti nell'impegno di spesa e recuperati poi da vari capitoli destinati ad altre attività.

Richiesta di parere inviata dal sindaco pochi giorni dopo che le "opposizioni - con un esposto - hanno lamentato la violazione, tra le altre, delle norme giuscontabili". La **Corte dei Conti** ha dichiarato il documento inammissibile per una serie di motivazioni. Tra queste l'inoltro diretto all'Organo di Stato e non tramite il Consiglio Autonomie Locali come prevede la norma, un atto ritenuto privo di rispetto istituzionale.

Segue il dissenso del Comitato di **Quartiere Due Santi** in merito alle dimensioni gigantesche della rotatoria prevista dall'Amministrazione sulla Statale 7 Appia, in corrispondenza con le strade provinciali Marino - Due Santi, Lago Albano, Fontana Sala e via del Pascolaro in località Due Santi.

Tra gli altri articoli, oltre all'ipotesi di un nuovo possibile nome a capo dell'Amministrazione grillina, un viaggio nella nostra storia a firma di **Aldo Onorati**, un ritratto dello scultore **Paolo Marazzi**, **il saluto di Cava dei Selci al suo farmacista che va in pensione**, **lo sport del Real Marino e un simpatico gioco natalizio con alcuni cittadini ai quali è stato chiesto se fossero Babbo Natale cosa vorrebbero per la città.**

Approfitto di questo spazio per far giungere a tutti voi, in occasione del prossimo Natale, il mio pensiero e il mio abbraccio unitamente al mio augurio per un Felice Anno Nuovo

Stefano Cecchi

ZACCARIA NEGRONI, UN UOMO DI DIO ANCORA TRA NOI

L'ingegnere Servo di Dio **Zaccaria Negroni**, il primo sindaco di Marino del dopoguerra, una delle

figure più straordinarie che Marino abbia generato, a 38 anni dalla sua morte e in attesa del pronunciamento della Chiesa Cattolica in merito alla sua Causa di Beatificazione, è stato ricordato con due appuntamenti organizzati dalla nostra testata, **Di ciamolo**, che da un anno e mezzo racconta il territorio di Marino in tutti i suoi aspetti.

Tenuti il 17 novembre scorso a Santa Maria delle Mole, nel Teatro delle Suore Francescane di Santa Chiara e il 24 novembre a Marino, presso l'Auditorium Monsignor Grassi, hanno visto il coordinamento di **Stefano Cecchi**, consigliere comunale per la lista civica Costruiamo il Decentramento.

«Perché nessuno dei nostri concittadini dimentichi l'uomo che, insigne rappresentante della politica, della cultura, dell'imprenditoria e della comunità credente, con il suo agire ha lasciato un segno indelebile nella nostra città e in tutti noi» ha commentato Cecchi sottolineando come sia fondamentale che soprattutto i giovani ne conoscano e apprezzino la figura.

«Per operare bene nel presente e immaginare un buon futuro – ha sottolineato – è necessario conoscere il passato che, nel caso di Zaccaria, nasce dal centro storico della nostra città nella quale, prima da sindaco, imprenditore e uomo di cultura, poi da senatore e deputato, ha dato vita a tante realtà civili, sociali e religiose attive ancora oggi.

Un esempio di gestione della cosa pubblica dove, a predominare è stato il cuore e le azioni che hanno guardato solo al bene della comunità. Realtà che, all'indomani dell'ultimo bombardamento, soltanto a Zaccaria Negroni si è affidata per rinascere.

E' veramente un'emozione per me poter parlare di lui e raccontare ogni aneddoto della sua vita tramite le nostre ricerche e le tante testimonianze di quelli che hanno voluto condividere con noi questo momento. Insieme abbiamo raccontato una storia bellissima: quella di un uomo che a Marino ha dato tanto. Il suo ricordo ma soprattutto il suo esempio devono rimanere vivi per sempre».

Il mio grazie, ha aggiunto Cecchi, a tutti quelli che, a vario titolo, hanno voluto essere parte di questi due eventi.

Nella speranza che, dopo **la traslazione delle spoglie di Zaccaria**



STEFANO CECCHI

Negroni che dal 2014 riposa nella Basilica di San Barnaba insieme al suo padre spirituale, monsignor Guglielmo Grassi, la Chiesa Cattolica voglia accelerare l'iter della sua Beatificazione avviato nel 1997 dal vescovo di Albano **Dante Bernini** e chiuso in prima fase nel 2005 dal vescovo **Marcello Semeraro.**

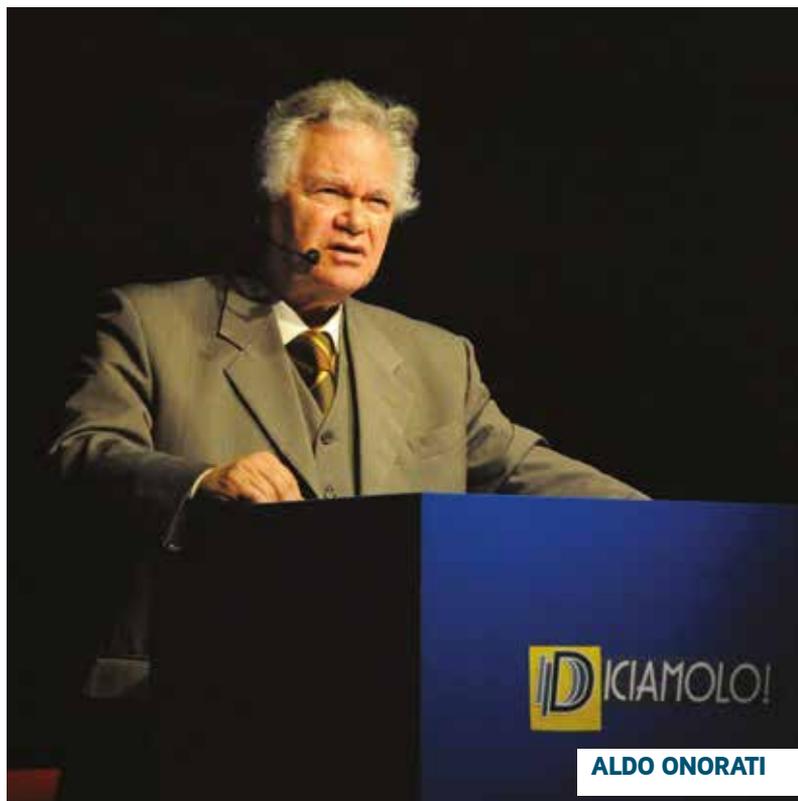
Il momento di incontro con la Storia, la Fede, la Cultura e la Politica del territorio, ha visto la partecipazione straordinaria del **primo biografo** di Zaccaria Negroni, **Aldo Onorati, cittadino onorario di Marino, scrittore, poeta e dantista, dal 2005 ambasciatore della cultura dei Castelli Romani nel mondo.**

Conoscitore ed estimatore del Sommo Poeta, Onorati nel 2009 è stato insignito dalla Società Dante Alighieri

del diploma di benemerenza con medaglia d'oro per la profonda conoscenza dell'opera dantesca, al punto di diventare testimone mondiale della Divina Commedia.

Poema che, per mezzo di Onorati che lo ha declamato, è stato parte integrante dello spettacolo nel momento più alto della sua narrazione: il Canto XXXIII del Paradiso – La Folgorazione, dove Dante fissa lo sguardo nella mente di Dio, con la successiva visione dell'unità dell'Universo, dei misteri della Trinità e dell'Incarnazione.

«Quando, per sedici anni, si è stati accanto a un uomo come Zaccaria Negroni -ha affermato Aldo Onorati-, viene naturale eleggere quel personaggio a pietra di paragone. Non c'era bisogno di parole: anche nel silenzio, egli irradiava un'energia spi-



di Anna Paola Polli



GIANNI CARDINALI

rituale che rendeva il mondo diverso. Con l'Ingegnere Sorriso le cose apparivano d'un altro colore, poiché egli aveva un'alternativa alla cronaca di tutti i giorni: guardava gli uomini e i loro affanni nell'ottica dell'eternità. Eppure era presente nella società per operare evangelicamente in essa, ma nel contempo traeva forza e ispirazione dal suo intimo di mistico.

Mai ho trovato una persona che fondesse due realtà così opposte, quali l'azione e la preghiera in un silenzio raccolto di profondissima meditazione. E' fortuna di pochi incontrare nella vita uomini grandi – va avanti lo scrittore - ed io, individuo di buona volontà ma infitto nella cronaca, l'ho avuta, e l'eredità lasciata nel cuore e nella mente da Zaccaria Negroni è preziosa come l'aria e la luce. E come il suo insegnamento di umiltà e fede che lo portava a dire sempre: Se dovessimo

ringraziare Dio ogni giorno per tutto quello ci dona, non ci rimarrebbe il tempo per lamentarci delle cose che non abbiamo».

Ad arricchire le due serate, le testimonianze di alcuni tra quelli che hanno avuto la fortuna di conoscerlo e frequentarlo.

Grazie a loro è emerso ancora di più l'ingegnere, il sindaco, il senatore e il deputato ma soprattutto l'uomo vicino alla Chiesa Cattolica quale Servo di Dio.

Tra questi **Gianni Cardinali** dei Discepoli di Gesù, associazione di laici fondata da Zaccaria Negroni che si sostiene con il proprio lavoro consacrando al Vangelo. Da sempre impegnato nella **Tipografia Santa Lucia di Marino fondata proprio da Zaccaria**, Cardinali ha raccontato momenti e aneddoti preziosi.

«Parlare di Zaccaria Negroni, "l'ingegnere" come lo chiamavamo noi Discepoli di Gesù, vuol dire raccontare una persona che ha lasciato un segno indelebile nelle nostre vite. Impossibile non rimanere contagiati dalla sua infinita bontà, umiltà e capacità di vivere l'altro in funzione del messaggio di Gesù. Lui era l'ultimo tra gli ultimi pur nella sua grandezza. Uno spessore umano, religioso e politico testimoniato dal più piccolo di quelli che ha incontrato fino al più grande. Non ero ancora un ragazzo quando cominciai a lavorare nella Tipografia Santa Lucia. Tra quelle mura, la scuola di grafica da lui avviata nel 1955 insegnò il mestiere a più di 200 ragazzi. Un traguardo di diffusione dell'editoria che, nel 1972, gli valse il Premio Fedeltà al Lavoro e Progresso Economico dalla Camera di Commercio di Roma.

Sulla pergamena il mio nome e quello di **Mauro Rughi** che coordinavamo l'attività. L'ingegnere non voleva mai apparire. Il suo ruolo era solo quello di diffondere il pensiero divino in tutti i contesti della sua vita. La sua modesta casa era sopra la tipografia. La stessa semplicità della stanza accanto a San Barnaba dove viveva da ragazzo con **monsignor Guglielmo Grassi**, sua guida spirituale, allora abate parroco. Amava molto donare, gran parte dei suoi stipendi erano per chi ne aveva bisogno. Per lui solo l'essenziale, il suo riferimento era il messaggio di povertà francescana. Per un periodo di tempo si occupò dei conti nella tipografia. Un giorno mi telefonò dicendo: «Gianni in cassa ci sono trenta milioni, sono troppi, dobbiamo donarli!». Tanto che offriva



agli altri anche il suo cappotto, come fece più volte anche quando era sindaco. Oggi, come Discepolo di Gesù, sono rimasto solo a portare avanti il suo progetto evangelico. Nella speranza che molti altri vorranno continuare nel cammino e che la Chiesa si pronunci presto in merito alla sua canonizzazione. Il giusto riconoscimento per un uomo che ha tanto amato».

Un contributo prezioso è stato anche quello di **Giulio Santarelli** presente in sala con il segretario cittadino del PSI, **Sergio Mestici**.

Già presidente della Regione Lazio, deputato, sottosegretario e consigliere regionale, nel 1961 a soli 25 anni, da esponente del Partito Socialista Italiano, Santarelli ha assunto la carica di sindaco di Marino con il sostegno determinante della Democrazia Cristiana attraverso la mediazione dell'allora senatore Zaccaria Negroni, realizzando così una delle prime forme di applicazione del centrosinistra in Italia.

Da parte sua i complimenti per la natura dell'iniziativa, definita lodevole nelle sue finalità. Il risveglio di un pensiero alto e di un dibattito che, nel ricordo di Negroni, deve tornare vivo nella politica marinese dove l'e-

tica, la stessa che ha ispirato il Servo di Dio, deve sempre essere indirizzata verso il bisogno.



GIULIO SANTARELLI

Ha detto Santarelli: «Devo molto della mia carriera politica a Zaccaria Negroni. Ogni incontro con lui era una lezione di vita perché prima di essere senatore e deputato della Democrazia Cristiana, faceva valere la sua concezione caritatevole della vita e la sua devozione alla Madonna per la quale donava tutto, non solo il cappotto che soleva regalare a chiunque ne avesse bisogno.

L'iniziativa di Diciamo! e di **Stefano Cecchi** su Zaccaria, dovrebbe essere emulata anche da altri, soprattutto dal vescovo di Albano **Marcello Semeraro** che, nel 2005, ha chiuso in prima fase il processo di beatificazione. Dopo 13 anni la Congregazione per la Causa dei Santi ancora non decide. Non è bello, perché credo

Zaccaria Negroni abbia tutte le stimmate del Santo e quindi ove non fosse riconosciuta questa richiesta fatta della Curia Vescovile di Albano, sarebbe un torto fatto all'uomo.

Zaccaria nei suoi atti pubblici in favore della città non ebbe mai alcun timore. La sua risposta negativa al ministro dell'Interno di Benito Mussolini, Luigi Federzoni che, su richiesta del cardinale Granito di Belmonte, vietò il Carnevalone a Marino il giorno delle Ceneri, ne è testimone.

Tanto che fu spedito al confino, pena tramutata poi in tre giorni di carcere a Regina Coeli per intercessione del cardinale Alfredo Schuster, arcivescovo di Milano, che lo ospitò fuggitivo nella basilica romana di San Paolo Fuori le Mura. Tra le altre questioni discusse in quel periodo tra Mussolini e il Vaticano in occasione dei Patti Lateranensi, ci fu quindi anche la sua. Il suo coraggio non venne meno neanche quando Mussolini vietò al **Papa Pio XI** la pubblicazione dell'enciclica *Non abbiamo bisogno* che, scritta in italiano, venne però segretamente pubblicata da Negroni tramite il suo giornale *L'Aspirante* stampato nella tipografia Santa Lucia di Marino da lui fondata. Un giornale che non passava per le edicole aven-



a partire da sinistra: Anna Paola Polli, Fabio Martella, Mario Tisei, Roberto Grossi, Stefano Cecchi, Giulio Santarelli, Don Angelo Guercini e Enrico Iozzi

di Anna Paola Polli

do tantissimi abbonati in Italia che lo ricevevano a casa.

Coraggioso fu anche quando, appena eletto sindaco il 4 giugno del 1944, strappò l'ordine di sfollamento della popolazione marinese emanato dal Prefetto. Atto che salvò la vita a tante persone tra anziani, donne e bambini. Ma la disperazione delle persone, quasi tutte senza lavoro, era tanta. Da qui la decisione di chiedere alle famiglie più abbienti, tra le quali anche la sua, di versare un contributo di solidarietà per sfamare tanta gente. Aiuto che gli venne meno due anni dopo e che lo indusse a dimettersi da sindaco perché non si ritenne in grado di provvedere al bene della sua città. Per lui, infatti, la politica è sempre stata servizio al prossimo.

Dopo qualche anno tra vari sindaci e commissari, alle elezioni del 1960 a Marino non ci fu maggioranza consiliare. Cosa che fece presagire una nuova gestione commissariale.

Fondamentali, per scongiurarla, furono il mio intervento con il mio partito, il PSI e quello di Zaccaria, allora senatore, con la DC.

Dopo 80 anni di scontri tra socialisti e cattolici ne nacque un accordo, storico, con me alla guida della città, che decretò ancora una volta Marino laboratorio politico d'Italia.

Accordo che se fosse avvenuto nel 1922 tra **Don Luigi Sturzo e Augusto Turati**, avrebbe scongiurato il ventennio fascista, ma questa è un'altra storia.

Mi presentai a Negroni, nella sua stanzetta spoglia, solo un letto e un lume, posta sopra l'Oratorio San Barnaba, insieme all'allora segretario locale della DC, **Andreuzzi**.

Giovanotto, mi disse, io non ti conosco ma conosco tuo padre. Se hai preso di lui posso stare tranquillo.

Quando morì, io ero presidente della Regione Lazio. Scrissi un manifesto affisso in tutta la regione e, grazie all'allora abate parroco, pronunciasti un discorso su di lui sul sagrato della Basilica di San Barnaba. Su Zaccaria Negroni ho scritto due libri: *La Politica come Diaconia* e *Il Patto tra due generazioni*, nei quali emerge chiaro lo spirito di servizio e il grande amore di Zaccaria per la sua città».

Parola è stata data anche al consigliere comunale **Enrico Iozzi** che, tipografo di professione, ha imparato a muoversi nel mondo della stampa proprio grazie a Zaccaria Negroni e alla tipografia da lui fondata a Marino, la più importante nei Castelli Romani. Luogo che ha rappresentato il punto di partenza e tirocinio per tanti artigiani dell'epoca.



ENRICO IOZZI

Ha detto Iozzi: «Vi porto i saluti di **Don Ugo**, sacerdote e Aspirante di

Zaccaria Negroni che, apprezzando l'iniziativa, ha invitato tutti a seguire il suo esempio di vita. Il mio grazie a Gianni Cardinali per le grandi cure che ha avuto per Zaccaria, specialmente nel suo ultimo periodo di vita. Sono cresciuto a San Barnaba, da chierichetto. Ci svegliavamo la mattina alle 6.30 facendo a gara a chi arrivava prima, in regalo una bandierina. Alla Messa delle 7 ricordo Zaccaria sempre puntuale, sempre in prima fila, in preghiera. Quell' uomo alto dai capelli bianchi distinto, dalla bontà infinita, la cui autorevolezza mi incuteva però soggezione.

Un luglio, io ero ancora piccolo, insieme a Don Ugo decisero di chiudere l'Oratorio per riaprirlo poi a settembre. Zaccaria invitò il sacerdote a farmi entrare per primo all'Oratorio e poi mi raccomandò di rimanere vicino a Don Ugo, cosa che accadde per 25 anni. Aveva sempre il sorriso sulle labbra, il suo saluto era *Evviva!*. Negli ultimi anni di vita, io già attivo da tempo alla tipografia Santa Lucia, prese l'abitudine di darmi una scatola con dei fogli di carta da distruggere. Mi diceva «Enrico vuota il contenuto nella pressa senza aprirla».

Un giorno, preso dalla curiosità provai a guardare dentro. E lui, vedendomi dalla finestra: «Enrico che stai facendo?» Ho scoperto poi che in quelle scatole c'erano tutti i suoi ricordi di vita e politica che prima di morire distrusse, tanto grande era la sua umiltà. In occasione di questi due eventi, anche monsignor Dante Bernini, colui che ha dato avvio al processo di beatificazione di Zaccaria, ha voluto inviare un suo pensiero manifestando la sua partecipazione al rinnovo del ricordo di Zaccaria, che ri-

mane uno dei Santi della sua vita. La mia di vita, è stata sempre legata a Zaccaria. Prima da Aspirante, poi da iscritto all'Azione Cattolica, quindi da allievo tipografo alla tipografia Santa Lucia e all'Istituto d'Arte da lui fondato per dare un futuro ai giovani. Lui fondava e io lo seguivo, nel gruppo degli artigiani così come nella politica dove lui ha raggiunto livelli altissimi. Il mio ruolo in questo campo è quello di consigliere comunale e presidente di Comitato di Quartiere Vascarelle, ma sono felice di aver avuto la grande fortuna di conoscerlo. Una ricchezza che mi accompagnerà per tutta la vita».



MONS. PIETRO MASSARI

Quale testimone della Fede Cattolica di cui Zaccaria Negroni era autorevole esponente, ha offerto il suo contributo agli eventi monsignor **Pietro Massari**, abate parroco della Basilica di San Barnaba dove Zaccaria Negroni riposa dal 2014 insieme al suo padre spirituale monsignor Guglielmo Grassi. Monsignor Massari è anche il presidente dell'Associazione Pro Beatificazione dei Servi di Dio Zaccaria Negroni e Monsignor Grassi che, in sintonia con l'allora Amministrazione comunale, promosse la traslazione delle salme di Negroni e Grassi dal cimitero monumentale di Marino.

Ha scritto **monsignor Massari** nella brochure di presentazione dell'evento:

«(...) Non c'è altra strada: essere cristiani è compiere il bene, andare incontro al bisogno di tutti, oltre se stesso, in particolare a coloro che fanno maggior fatica. Zaccaria ha incontrato Gesù nel volto del nostro fratello. La vita cristiana è vita di fraternità ed è sempre una vita politica. (...) Per questo la vita di Zaccaria è stata una vita fatta di preghiera e una preghiera fatta vita. La preghiera allora è il motore che ha mosso la sua azione. Ogni suo gesto è scaturito dalla preghiera che unisce, scava nelle relazioni, è relazione! Abbatte i muri e i confini. (...) Zaccaria, inoltre, ha capito che proprio nel momento in cui smettiamo di agire a favore e per conto nostro, personale e collettivo, si diventa discepoli. E siamo invitati a diventare prima "discepoli di Gesù" e poi "politici" nel significato più alto del termine. (...) Il nostro istintivo narcisismo fa un po' di fatica ad accogliere la testimonianza di Zaccaria: siamo abituati a conquistare piuttosto che a scomparire come il sale e la luce di una candela, preferiamo affermare noi stessi piuttosto che esaltare i sapori degli altri come fa il sale o lasciare vedere gli altri come fa la luce. Lui è stato un pizzico di sale, una piccola lampada per i nostri passi e un po' di lievito per far crescere questa città (...)».



DON JESUS GRAJEDA

Quindi la preghiera di **Don Jesus Grajeda** parroco della Natività della Beata Maria Vergine di Santa Maria delle Mole.

«Aiutaci, Padre, a non tornare a casa tua come siamo arrivati qui. Ma che il nostro cuore sia toccato da queste persone che, come Zaccaria, tu hai scelto per continuare la tua vita qui sulla terra. Aiutaci a vivere la nostra fede nei momenti più difficili della vita cercando sempre il bene comune».



DON ANGELO GUERCINI

Preghiera che, nell'Auditorium Monsignor Grassi di Marino ha curato **Don Angelo Guercini**, cappellano dell'Ospedale San Giuseppe di Marino che ha ricordato come Zaccaria Negroni fosse una figura capace di infondere sempre fiducia e speranza. «Sono nato nel 1929 ha detto il sacerdote -. Mia madre andò da Zaccaria chiedendogli se volesse farmi da padrino di battesimo. Perché scegli proprio me? Chiese, e mia madre rispose che per me voleva un padrino cristiano. Zaccaria mi seguì per tutta la sua vita. Prima di entrare in seminario, nel 1945, andai da lui. Mi disse: ricordati, Gesù dice che se metti mano all'aratro e volgi indietro lo sguardo non sei degno di lui. L'8 agosto del 1954 fu presente anche alla mia ordinazione sacerdotale insieme a Monsignor Grassi che morì dopo un mese. Andavo spesso a tro-

di Anna Paola Polli

vare Zaccaria nella sua piccola stanza bianca sopra l'Oratorio. Solo un letto e un tavolo con sopra un quadretto con l'immagine della Madonna e un orologio che donò ad una persona che ne apprezzò la bellezza. A testimonianza del suo distacco dalle cose materiali. La sua sola gioia era parlare di Dio, ricordo ancora quanto grande fosse il suo trasporto nella celebrazione eucaristica dove si tratteneva per lungo tempo inginocchiato in preghiera. Quando si alzava e andava via, mia madre si sedeva subito al suo posto: così posso prendere un po' di odore di Santità, diceva.



MARCELLO SEMERARO

Sua Eccellenza monsignor **Marcello Semeraro**, vescovo della Diocesi di Albano, ha dedicato all'evento un suo particolare e personale pensiero. «La figura di Zaccaria Negrone è scritta nei libri di storia, ma è presente nella storia della santità della nostra Chiesa di Albano. Parlando una

volta di lui, l'onorevole Pier Ferdinando Casini disse che Zaccaria Negrone è stato un «uomo poliedrico». È una figura della geometria solida che piace molto a **Papa Francesco**. La utilizza spesso sottolineando che, diversamente dalla sfera, dove ogni punto è equidistante dal centro e non vi sono differenze tra un punto e l'altro, il poliedro tiene unite tutte le parzialità e queste, pur nella loro confluenza, conservano tutta la propria originalità. (...) Per Zaccaria Negrone potremmo fare ricorso ad un'altra categoria, appartenente anch'essa al lessico di Papa Francesco: quello dell'antropologia politica. Egli intende che l'uomo (e il cristiano) deve stare nel mondo come costruttore di relazioni buone, rette, oneste, giuste. (...) Egli non si accontentò di essere una persona buona, retta e onesta. Si impegnò pure perché la sua rettitudine e la sua vita buona fossero diffuse di bene.

Il bene e il male sono – è vero – l'uno agli antipodi dell'altro. Hanno, tuttavia, in comune la proprietà di contagiare. Il bene contagia con la vita; il male contagia con il marciume. Essere «diffusivi», dunque. Di bene, di santità. Uno dei più importanti e antichi testi della letteratura cristiana sulla testimonianza laicale dice che il cristiano sta nel mondo alla maniera dell'anima nel corpo e aggiunge che «Dio li ha messi in un posto tale che ad essi non è lecito disertare» (A Diogneto VI,10). Zaccaria Negrone è uno di quei discepoli di Gesù che ha saputo stare al suo posto!»

Tra i presenti anche molti rappresentanti della politica locale tra i quali i consiglieri comunali **Cinzia Lapunzi-**



SABRINA MINUCCI

na, Remo Pisani e Sabrina Minucci che hanno espresso apprezzamento per l'iniziativa.

«Zaccaria Negrone – ha commentato la Minucci – è un personaggio parte del grande patrimonio della nostra città. Ogni sua azione è stata indirizzata al bene dei cittadini, nella profonda umiltà di una persona che ha vissuto nei principi francescani, pur se proveniente da una famiglia ricca. Ma l'amore ritorna, come affermava il vescovo Semeraro. Lo testimoniano l'evento di oggi e il grande affetto che, a 38 anni dalla sua morte, ancora dimostrano quelli che lo hanno conosciuto».



GIANFRANCO BARTOLONI

Significativo anche l'intervento di **Gianfranco Bartoloni**, presente in sala come altri ex amministratori quali **Franco Marcaurelio, Rinaldo Mastantuono, Mario Moro, Salvatore Guerra e Mario Tisei**.

«Pensate che uomo straordinario era Zaccaria – ha detto -. Prima Giulio Santarelli ha raccontato di come

avesse puntato su di lui, un ragazzo inesperto, per il futuro di Marino e in quel periodo, nonostante tutto, hanno risolto insieme tanti problemi. Oggi che c'è la corsa a non far crescere i giovani, il coraggio di Negroni e Santarelli che a 25 anni si è assunto una tale responsabilità, è da rendere noto a tutti. Chi oggi fa politica come noi, deve studiare anche questo. Ringrazio Stefano Cecchi per questo evento meraviglioso ed emozionante che ha fatto capire quanto il bene della cittadinanza sia stata la vera ragione del loro agire, la prima esperienza in Italia di quel tipo che ne ha determinato poi il futuro».



Un commento all'iniziativa è stato offerto anche da **Roberto Grossi**, coordinatore locale di Forza Italia e voce narrante dell'evento documentario su Zaccaria.

«Vivo Marino da 35 anni e di Zaccaria Negroni avevo sempre sentito parlare, ma non lo avevo mai conosciuto a fondo come in occasione di questo evento. Ringrazio Stefano per avermi dato l'opportunità di calarmi nel suo personaggio raccontandone la vita, quella di un gigante. Da questa esperienza ho imparato che nella vita è necessario sempre crescere nella cultura e nella conoscenza per offrire ogni giorno di più agli altri. Così come ha fatto lui».



Ad intervenire anche un altro ex amministratore, **Giacomo Moianetti**. «Santarelli ha detto che Zaccaria Negroni è stato un gigante. Ma anche parlando con due fuoriclasse come Santarelli e Onorati sono commosso. Ringrazierò per sempre Stefano Cecchi per quello che, con questi eventi,

ha donato a me e alla città di Marino. Ognuno di noi, andando a casa, si porterà un bagaglio di esperienza culturale, politica e cristiana. Le parole di Santarelli nel raccontare Negroni mi hanno fatto sentire piccolo rispetto a quanto di grande lui potesse fare ogni volta. Io ho fatto politica ma oggi non mi riconosco più in questa politica fatta di spot su twitter con la quale Negroni e neanche Santarelli andrebbero d'accordo. Un metodo inventato perché chi fa politica oggi, soprattutto ad alti livelli, non sa tenere un discorso di mezz'ora a braccio, non c'è più lo stesso spirito che animava Negroni. Oggi fanno i selfie e scrivono su facebook attendendo i like perché magari hanno fatto tagliare l'erba per le strade del paese. Non è questo l'insegnamento che ci ha lasciato Negroni. E stasera lo abbiamo capito bene».

Hanno preso parte all'evento anche il presidente della Proloco Marino, **Massimo Lauri**, lo scultore **Paolo Marazzi**, lo storico **Vittorio Rufo** e la presidente dell'associazione Arte e Costumi Marinesi, **Rita Rufo**. In rappresentanza dell'Associazione degli Artigiani, **Fabio Martella**.



a partire da sinistra: Don Jesus Grajeda, Sergio Mestici, Enrico Iozzi, Giulio Santarelli, Aldo Onorati con la moglie, Stefano Cecchi, Suor Valentina, Sabrina Minucci e Gianfranco Bartoloni

LA CORTE DEI CONTI BACCHETTA L'AMMINISTRAZIONE

di Anna Paola Polli

Altre ombre sulla mega palestra Ungaretti, l'ecomostro non s'ha da fare!

La mega palestra Ungaretti non lascia tranquillo il sindaco di Marino, al punto che quest'ultimo il 9 luglio scorso, ha chiesto aiuto alla Corte dei Conti nel tentativo di sbrogliare l'intricata matassa relativa alla

mega struttura cementizia.

A turbare la serenità del primo cittadino sono in particolare le coperture finanziarie. Nella missiva il capo dell'Amministrazione Comunale chiede "se una determina di approvazione di un progetto esecutivo e conseguente impegno di spesa, munita del visto apposto dal responsabile dell'Area finanziaria, recante un im-

porto complessivo superiore allo stanziamento previsto nel triennale delle opere pubbliche e finanziata dai capitoli del medesimo macroaggregato, che ha trovato seguente assegnazione (sempre ad un importo maggiore rispetto a quello stabilito nel programma de quo in conclusione della relativa gara), non ancora oggetto di liquidazio-



Alby
Immobiliare

CHIAMACI ALLO
06.93011079

CASTELLUCCIA VIA NETTUNENSE, 167 MARINO - ROMA
www.alby.marino.rm.roma.it • albyimmobiliare@gmail.com

CAR SERVICE 2005 s.r.l.s.

DI DARIO MARROCCO



RIPARAZIONI CAMBIO AUTOMATICO
PREVENTIVI GRATUITI

www.carservice2005.it

CENTRO REVISIONI
MECCANICA
ELETTRAUTO
GOMMISTA
CARROZZERIA



Via L. Einaudi, 16 - 00047 Frattocchie (Roma)
Tel. fax 06 93548674
car.service2005@boshcarservice.it

ne, rappresenti ex se un debito fuori bilancio a carico dell'ente locale, rientrante nella categoria di cui all'art. 194 lett.e) TUEL”.

La richiesta di parere è motivata dal fatto **“che le opposizioni hanno lamentato la violazione, tra le altre, delle norme giuscontabili”**.

Ebbene sì, proprio quelle forze politiche di minoranza che lo scorso 13 giugno, unitamente, hanno presentato un esposto per portare all'attenzione delle autorità competenti alcune presunte irregolarità sulle procedure adottate.

La perplessità più grande, dicevamo, riguarda le coperture finanziarie per la realizzazione, deficitarie rispetto al Piano Triennale delle Opere Pubbliche che **prevede un impegno di spesa di 300 mila euro, mentre il costo reale dell'opera è di 430 mila euro**. Differenza di 130 mila euro recuperata su vari capitoli destinati ad altre attività prospettando, di fatto, l'ipotesi di distrazione delle risorse pianificate dal Consiglio Comunale e una violazione del Testo Unico degli Enti Locali sulle regole preposte agli impegni di spesa.

La richiesta di parere del Sindaco è stata dichiarata dalla Corte dei Conti “inammissibile” per una serie di motivazioni. Nella risposta si legge come “la nota è stata trasmessa direttamente agli uffici di questa Sezione, non risultando inoltre tramite Cal (consiglio autonomie locali,

ndr) ” nonostante quanto “disposto dall'art. 7, comma 8, dalla Legge n. 131/2003 [...] Trattasi, perciò, di ruolo, non mortificabile al rango di mero adempimento procedimentale di carattere formale, auspicabilmente da valorizzare mediante comportamenti dei soggetti interessati improntati a leale collaborazione” che, nel caso del primo cittadino di Marino, purtroppo non c'è stata.

Un vero e proprio atto di arroganza, privo di qualsiasi rispetto istituzionale, nei confronti del Consiglio delle Autonomie Locali. Elemento riscontrato nelle pieghe della misiva che giudica il sindaco protagonista di slealtà.

Dopo queste premesse la Corte dei Conti ha aggiunto: “Dal punto di vista dell'ammissibilità oggettiva, l'assegnazione alle Sezioni regionali della Corte dei Conti della competenza a rilasciare pareri soltanto in materia di contabilità pubblica, esclude che le stesse siano titolari di una funzione consultiva a carattere generale e presuppone che le richieste della Amministrazione siano formulate in modo tale da poterne verificare l'attinenza a detta materia [...] Tale connotazione della funzione consultiva esclude qualsiasi possibilità di intervento delle Sezioni regionali nella concreta attività gestionale ed amministrativa che ricade nell'esclusiva responsabilità dell'Amministrazione che la svolge. Nel caso in esame **la richiesta è da ritenere inammissibile in quanto concerne una fattispecie concreta dettagliatamente definita.**

Il Collegio rileva peraltro che la stessa attiene ad un ambito dell'attività amministrativa comunale sottoposta al controllo di questa Sezione”.

Nonostante l'inammissibilità della richiesta, la Corte dei Conti ha comunque sentito la necessità di chiarire alcuni aspetti sui debiti fuori bilancio, alla luce della conclamata ed evidente ignoranza del primo cittadino marinese in materia:

“Al riguardo si rammenta che, secondo quanto disposto, è oggetto di riconoscimento il debito derivante dall'acquisizione di beni e servizi effettuata in mancanza dell'impegno contabile registrato sul competente programma del bilancio di previsione e dell'attestazione della copertura finanziaria. Trattasi di obbligazioni assunte al di fuori delle ordinarie procedure contabili, delle quali rispondono altrimenti gli amministratori, i dipendenti e funzionari che hanno consentito la fornitura [...]”

L'assunzione di un impegno contabile per un importo superiore a quello indicato, per la stessa opera, nel piano triennale delle opere pubbliche, non impone né consente all'Amministrazione di procedere ad alcun riconoscimento di debito per la parte di spesa eccedente. Resta ferma la necessità che la spesa, prima di essere impegnata, debba essere regolarmente stanziata nel bilancio di previsione e adeguatamente coperta, così come appare evidente l'esigenza di assicurare la coerenza tra i diversi strumenti di programmazione dell'Ente”.

DOPO LA MEGA PALESTRA ARRIVA LA ROTATORIA GIGANTESCA

di Anna Paola Polli

Appare di dimensioni gigantesche il progetto di rotatoria previsto dall'Amministrazione Comunale al km. 21,400 della strada statale 7 Appia in corrispondenza dell'intersezione con le strade provinciali Marino - Due Santi, Lago Albano, Fontana Sala e la strada consolare via

del Pascolaro in località Due Santi.

Un tratto di Marino particolarmente pericoloso vista l'alta percorrenza da parte delle auto da e verso Marino centro, le frazioni, Castel Gandolfo, Albano e la Capitale.

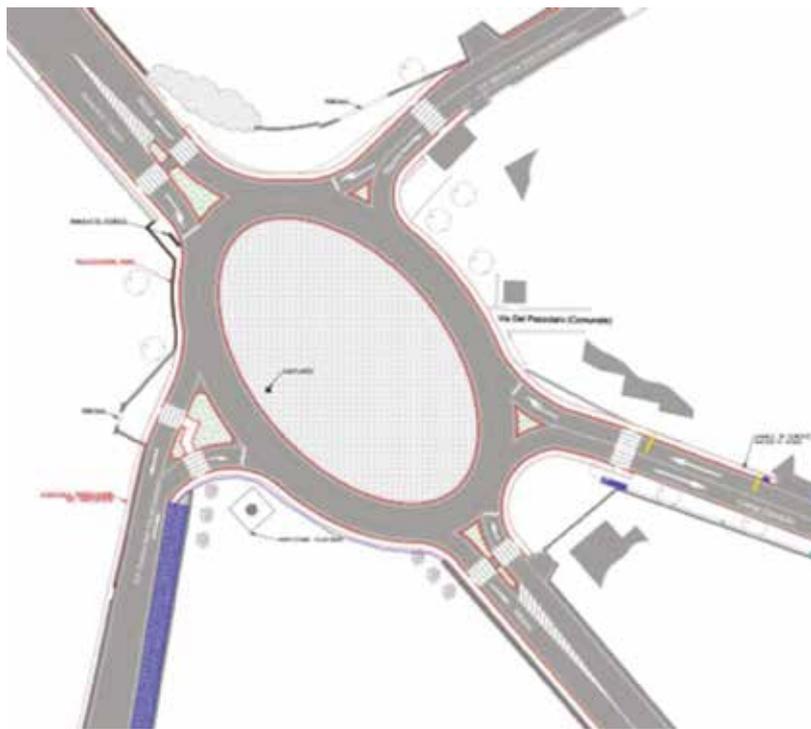
Regolato oggi da impianto semaforico, l'incrocio di Due Santi è stato più volte teatro di gravi incidenti alcuni dei quali, purtroppo, mortali.

La rotatoria, quindi, per la sua acclarata funzione di decongestione e messa in sicurezza del traffico veicolare, rappresenta l'unico strumento atto a disciplinare la circolazione rendendo l'intersezione più sicura ed evitando il formarsi delle lunghe code. «Una soluzione che, come Amministrazione, avevamo già attentamente studiato e proposto agli organi

GIOIELLERIA GAGLIARDI

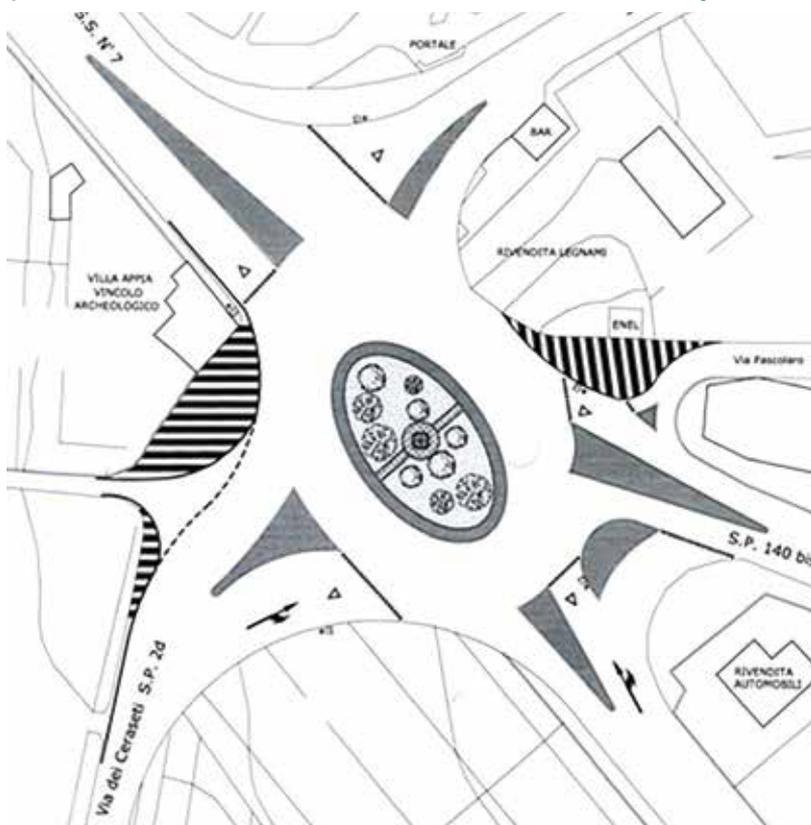
VIA DELLA REPUBBLICA, 28 00047 MARINO RM TEL: 06 9350231

MEGAROTATORIA A 5 STELLE



ROTATORIA

(PROGETTO ROTATORIA PRECEDENTE AMMINISTRAZIONE)



competenti superiori oltre che al Comitato di Quartiere Due Santi» afferma l'oggi consigliere di opposizione **Stefano Cecchi** (Decentramento) nel commentare quanto l'esecutivo grillino ha in mente di realizzare.

«Il nostro progetto, però – informa – pur da perfezionare nei suoi dettagli, non presentava le proporzioni smisurate e incomprensibili di quello proposto di concerto con Città Metropolitana, che sostiene parzialmente i costi della realizzazione insieme alla Regione Lazio».

«La particolare conformazione dell'area di intersezione – scrive l'ing. **Illaria Blundo** sul progetto di fattibilità tecnica ed economica realizzato per conto della Città Metropolitana di Roma Capitale - ha imposto l'adozione di una forma ellissoidale per la rotatoria al fine di garantire un idoneo inserimento dei bracci in entrata e uscita. Di concerto con il Comune di Marino si è stabilito di eliminare l'immissione di Via del Pascolaro, riducendo quindi da 6 a 5 le entrate/uscite in rotatoria».

Le caratteristiche geometriche principali sono le seguenti: **diametro esterno massimo 86,66 m - raggio interno massimo 70,65 m**».

L'importo dei lavori più gli oneri di sicurezza è pari ad € 511.761,23, riporta il documento, mentre l'onere finanziario complessivo ammonta ad € 753.056,99. La differenza di € 241.295,76 è data da spese di progettazione, rilievi, accertamenti, allacciamenti ai pubblici servizi, imprevidi, fondo ex art. 113 comma 2 D. Lgs 50/2016 più Iva sui lavori a base d'asta.

«Restano escluse le acquisizioni delle aree di esproprio che saranno a cura del Comune di Marino» sottolinea l'ingegnere.

Dissenso sulle dimensioni della struttura è stato manifestato anche dal Comitato di Quartiere Due Santi nella riunione dell'8 novembre scorso nella quale, pur apprezzando la volontà dell'esecutivo grillino di andare

avanti nell'idea della rotatoria, è stata evidenziata la necessità di ridurne le dimensioni.

L'area su cui è previsto l'intervento, infatti, è in parte occupata dalle vie indicate e da fabbricati con relativa corte che saranno demoliti.

Scrivono al sindaco, a firma del presidente **Romolo Silvi**, i componenti del Comitato di Quartiere Due Santi: «Il progetto in questione è stato analizzato nel suo complesso considerando l'importanza dello stesso, coscienti della necessità di risolvere e mettere in sicurezza l'incrocio di via Appia Nuova con le strade SS.140, via Spinabella, via del Pascolaro e via dei Ceraseti. Abbiamo, tuttavia, riscontrato alcune problematiche che

mettono a rischio la qualità della vita del Quartiere. Tra queste: chiusura di via del Pascolaro, attività commerciali lese, attraversamento pedonale senza semaforo, fermata Cotral non ancora prevista, eccessiva grandezza della rotonda. I cittadini di Due Santi, pur considerando la necessità e l'importanza dell'opera in questione, ritengono la stessa di grande impatto sul Quartiere, limitandone significativamente la vivibilità. Noi respingiamo questo progetto ma sempre pronti a considerarne uno nuovo con le modifiche richieste quali: riapertura di via del Pascolaro, passaggio pedonale semaforico, fermata Cotral, riduzione ampiezza rotonda. Pertanto, prima che il progetto sia portato



STARDUST SPORTING CENTER

Pizzeria con Forno a Legna
Pizzeria da asporto
Specialità Pesce e Cucina Messicana su ordinazione

Serate con intrattenimento Musicale
 Campi da Calchetto - Scuola di Ballo - Ginnastica
 Feste Private - Cerimonie - Meeting - Eventi

Via del Divino Amore 145 - Frattocchie - Marino (RM)
 Tel. 06 93543166 - www.stardustsportingcenter.it

[asdstardustsportingcenter](https://www.facebook.com/asdstardustsportingcenter)



STUDIO LEGALE
 AVV. EUGENIO PISANI
 AVV. REMO PISANI

PISANI
 CENTRO STUDI LEGALI

CONSULENZA E ASSISTENZA

DIRITTO IMMOBILIARE
 DIRITTO DEL LAVORO
 DIRITTO DI FAMIGLIA E SUCCESSIONI
 RESPONSABILITÀ CIVILE
 SOCIETÀ E CONTRATTI
 DIRITTO PENALE

Via Edmondo De Amicis, 11
 Marino fraz. Santa Maria delle Mole, RM 00040 • Tel: 06/93548104
studio@pisanicentrostudilegali.it • www.pisanicentrostudilegali.it

in Consiglio Comunale, Le richiediamo un incontro urgente al fine di porre rimedio a tale questione, così da poter fornire una risposta ai Cittadini di Due Santi».

Risposta che, parzialmente, è arrivata alla fine del novembre scorso, dopo che il Comitato ha avuto udienza dal primo cittadino. «C'è la volontà di portare avanti il progetto da parte dell'Amministrazione – afferma Romolo Silvi - confermata nell'incontro con il sindaco che ha recepito le nostre giuste perplessità confermando la sua volontà di risolvere le criticità riscontrate, modificando il progetto nella conferenza dei servizi. Non sappiamo se sarà possibile, noi ad oggi non abbiamo nulla di scritto.

Speriamo che i Due Santi ci aiutino!»

Una preoccupazione, quella del Comitato di Quartiere, condivisa da **Stefano Cecchi**. «Un'opera così importante per il territorio, definitiva ed economicamente onerosa, dovrebbe risolvere i problemi dei cittadini non crearli. Perché, quindi, immaginare una mega rotatoria quando è possibile, senza demolire e deturpare il territorio, predisporre una più coerente con l'area in cui va ad insistere.

La chiusura di via del Pascolaro poi, proprio non la capisco: dove passeranno i residenti? Sulla vicina e piccolissima Via delle Ortensie, immagino, che tornerà a doppio senso con tutti i problemi di circolazione del

UN ALTRO PROGETTO DI DIMENSIONI GIGANTESCHE A 5 STELLE

caso e l'impossibilità a percorrerla persino per i mezzi di soccorso, elemento gravissimo. Senza considerare gli espropri previsti che andranno a distruggere attività commerciali, tagliandone fuori altre dall'arteria principale. Mentre gli attraversamenti pedonali risultano assenti così come un'ipotesi di fermata Cotral. La situazione non è veramente delle migliori».



CHIAMACI
06.93011079

www.albyimmobiliare.it
albyimmobiliare@gmail.com

MARINO in zona **Castelluccia**, proponiamo la locazione di un **attico di mq 100** posto al **terzo piano**, composto da: soggiorno con angolo cottura e ampia vetrata, due camere, due servizi. Completa la proprietà un ampio terrazzo panoramico di 360°. **DUE POSTI AUTO INTERNI, POSTO MOTO E POSTO BICI.**

AFFITTO ATTICO PANORAMICO







COMPLETAMENTE RISTRUTTURATO





AMPIO TERRAZZO PANORAMICO

ULTIMA OCCASIONE

attico di 100mq



IL DOPO COLIZZA SI INIZIA A PARLARNE...

di Mariateresa Zechini

Per il dopo Carlo Colizza, i 5 Stelle propongono la ricetta **Andrea Trinca**. Lo scenario è ancora decisamente fluido ma una cosa è certa, il destino dell'attuale sindaco pro – tempore sembrerebbe essere lontano da Marino (per fortuna).

Sono due le ipotesi: Colizza potrebbe essere al termine della sua carriera politica in virtù del vincolo del secondo mandato elettivo tutto grillino oppure potrebbe essere candidato alle prossime elezioni europee, con buone possibilità di riuscita.

In quest'ultimo caso è evidente

che l'operazione sarebbe realizzabile attraverso una modifica dello statuto del Movimento 5 Stelle che prevede, come specificato prima, l'incandidabilità dopo il secondo mandato elettivo. Possibilità al vaglio da diversi mesi ormai.

Fatto sta che la formazione politica marinese di Casaleggio si prepara

EUROSTIMA
CONSULENZE TECNICHE E LEGALI

SEMPRE AL TUO FIANCO

In caso di incidente puoi chiamarci o inviare foto direttamente al nostro numero whatsapp **393-9755553**

DEVI COMPILARE IL CID? CHIAMACI E TI SEGUIAMO NOI!



 Avvocati, medici, periti, un team di esperti che lavora per garantire il giusto risarcimento

Borgo Garibaldi, 79 – 00041 Albano Laziale (RM) - Tel. 83778322 -24 - Fax 06 50780329 - sinistri@eurostima.com



CARLO COLIZZA



PAOLA TIBERI



ANDREA TRINCA

ad affrontare il futuro, nemmeno tanto prossimo.

Ed ecco che spunta il nome di Andrea Trinca, attuale assessore all'Urbanistica, indaffaratissimo sui social a descrivere la sua attività amministrativa con post, foto e video.

Da capire se questa evidente propensione alla leadership del movimen-

to marinese sia spontanea oppure architettata dalla base.

Per il dopo Colizza, però, serpeggia nell'aere anche un altro nome, quello di Paola Tiberi. Una figura, l'attuale vicesindaco, paradossalmente più presente sul territorio del primo cittadino, evidentemente, troppo impegnato nei suoi numerosi affari extra

comunali per poter prestare attenzione alle istanze dei cittadini di Marino.

L'avvocatessa accetterà, dunque, un eventuale ruolo di comprimario nonostante i meriti di candidatura ottenuti sul campo?

Al momento solo indiscrezioni, un dato è certo il Movimento 5 Stelle di Marino ribolle!

STUDIO TECNICO
Geom. **Ilario Di Fazio**

Iscrizione Albo
n° 10338 Roma

- Pratiche Edilizia CILA e SCIA
- Certificazioni APE
- Perizie Tecniche
- Capitolati e Computi
- Pratiche Catastali
- Topografia
- Ristrutturazioni
- Preventivi gratuiti

Sconto 10%
mostrando l'annuncio

Via dello Sport 8 - Cava dei Selci - Marino (RM)
Cell. 380 4222717 - tel. - Fax 06 91935733
Geomdifazio@gmail.com

ALLUPROFIL
di Spaccatrosi Fabio

ESPERIENZA E PROFESSIONALITÀ

il nostro Laboratorio artigianale con sede a Marino (RM) offre:

**SERRAMENTI ED INFISSI IN ALLUMINIO
LEGNO ALLUMINIO - PVC**

ma anche manufatti in ferro, come:

CANCELLI - PERSIANE - GRATE

Per la realizzazione dei nostri prodotti, eseguiti a regola d'arte, scegliamo materie prime affidandoci a fornitori tra i migliori sul mercato

Via Collepicchlione 17/A - Marino (RM) - Tel. 06 9312031 - 335 6049442
spaccatrosi2@virgilio.it

SE IO FOSSI BABBO NATALE AL MIO PAESE REGALEREI...

di Francesco Chiapparici



S E FOSSI BABBO NATALE, QUALI REGALI PORTERESTI ALLA CITTÀ DI MARINO?

Siamo arrivati a Natale. La città di Marino e le sue frazioni sono pervase dallo Spirito natalizio.

È un periodo di serenità e condivisione, ma i problemi che affliggono la nostra zona sono ancora molti.

I bambini risolverebbero con facilità la trascuratezza che ci circonda perché, quando desiderano qualcosa, a loro basta inviare a Babbo Natale la famosa letterina.

Per gli adulti, invece, è molto più complesso, soprattutto quando, nel loro territorio, i disagi e le problematiche sembrano aumentare ogni giorno.

Per questo motivo la nostra redazione ha deciso di ritrovare il bambino che è in noi, scendendo nelle strade dove è stato chiesto ai cittadini che cosa porterebbero in regalo alla loro città se fossero Babbo Natale.

Marino Centro, una porzione di territorio che soffre di problemi storici peggiorati nel tempo. Non importa l'età dei cittadini perché sia

i più giovani che i più anziani ne risentono.



GIORGIO FORTI

Un esempio è **Giorgio Forti, 26 anni, non ha un lavoro**, a causa dell'alta disoccupazione giovanile che da anni caratterizza il nostro Paese. Tematica importante che il nostro mensile ha sottolineato nel numero di novembre con l'articolo «L'Italia non è un Paese per giovani» a firma di Mirko Menghini.

«Ciò che regalerei a Marino sono delle strade nuove perché sono veramente troppe quelle completamente dissestate», ha detto Giorgio, «ormai non si tratta più di semplici buche, ma di vere fosse. Sono un pericolo per ogni cittadino che, per evitarle, tende a sterzare improvvisamente con il rischio di causare degli incidenti».

Dalle successive chiacchierate sono emersi altri disagi, come ci ha detto



MADDALENA PAGLIARO

la signora **Maddalena Pagliaro, 46 anni: «la nostra città ha bisogno di tanti regali: prima di tutto spargerei un po' di strisce bianche in tutto il centro storico perché è assurdo che tutti i parcheggi siano a pagamento. Questo impedisce alle persone di sostare anche per 10 minuti, il tempo di fare un acquisto veloce, spingendoli piuttosto a preferire di mettersi in doppia fila».** Ha aggiunto, **«il mio secondo pensiero si rivolge a chi gioisce maggiormente del Natale: i bambini. I parchi giochi sono quasi del tutto assenti e quei pochi che ci sono, come in Piazzale degli Eroi, sono trascurati, vecchi e con la metà dei giochi danneggiati. Sicuramente non è solo colpa del Comune, ma un maggiore controllo non guasterebbe. Perciò regalerei ulteriori aree ludiche ai piccoli marinesi e non».**


**SILVIA
INCARNATI**

La signora **Silvia Incarnati**, 33 anni, ha espresso un pensiero molto commovente: «Sono originaria di Roma, ma vivo a Marino da 8 anni. Mi sento ormai parte di questa splendida comunità, soprattutto da quando ho investito con la mia attività nel cuore del centro storico. **Vorrei regalare la speranza che ogni abitante di Marino si merita, una speranza che, se sostenuta da investimenti in opere pubbliche da parte di "Babbo Natale", potrebbe portare alla rinascita di questa zona», scherza Silvia. E aggiunge: «Ogni investimento porta automaticamente il lavoro e in particolare gente da altre zone, soprattutto i romani che provano un fascino irresistibile per i Castelli.»**


**GIUSEPPINA
TRINCA**

La signora **Giuseppina Trinca**, 66 anni, ci fa notare un altro triste aspetto di Marino Centro: «**Tra i molti doni che farei al mio paese c'è sicuramente quello della pulizia», ha affermato Giuseppina, «e non intendo soltanto quella delle strade, ma mi riferisco soprattutto ai rifiuti. Siamo i fanalini di coda dei Ca-**



stelli Romani per la raccolta differenziata. È importante non solo per l'ambiente, ma anche per la nostra salute». «Un altro regalo che farei, più pratico, sono delle luci e dei lampioni», ha aggiunto Giuseppina, «ci sono dei viali e delle strade dove l'oscurità mette in pericolo ogni giorno i nostri cittadini».

Cava dei Selci e Santa Maria delle Mole


**ALDEMIRA
BARALDI**

La signora **Aldemira Baraldi**, 77 anni, la pensa come Giorgio: «**Qui abbiamo un grande problema con la manutenzione delle strade» e aggiunge, «in particolar modo mi riferisco alla strada che collega Cava dei Selci e Via dei Laghi. È una carreggiata interna, ma pur sempre principale perché permette ai cittadini di Cava dei Selci di andare a Ciampino. Ma purtroppo è totalmente danneggiata e questo è una fonte di pericolo per le persone che fanno lo slalom tra una buca e l'altra. Regalerei, quindi, alla mia Cava dei Selci una maggior cura delle strade».**


**CLAUDIO
CARLUCCI**

Claudio Carlucci, 24 anni, ha in mente altri regali per la sua zona: «**Quello che regalerei a Cava dei Selci è un maggior stimolo culturale, specialmente d'inverno. Da giovane, mi sento obbligato a passare i miei weekend a Roma, quando potrei restare qui. In estate non è così: ad esempio il parco di Cava dei Selci è ben curato e sono organizzate molte attività, ma l'inverno resta abbandonato, praticamente dimenticato». Ha aggiunto: «un altro regalo che porterei a Cava dei Selci è una migliore organizzazione dei mezzi di trasporto. Questa frazione non ha collegamenti con le altre e bisogna muoversi per forza con la macchina. Tutti sappiamo poi la difficoltà di trovare il parcheggio e soprattutto la spesa che comporta, visto che le strisce bianche sono inesistenti in tutto il comune».**


**GIULIANA
D'ONOFRIO**

La signora **Giuliana D'Onofrio**, 57 anni, ha uno sguardo più ampio



di Francesco Chiapparicci

sulla situazione: **«La mia vita tra Cava dei Selci e Santa Maria delle Mole. A dividere le due frazioni è solo una strada, l'Appia, quindi c'è un passaggio continuo di cittadini da una zona all'altra».** **«Ho in mente molti regali per Cava dei Selci: prima di tutto, un medico della mutua in più, dato che il paese è molto cresciuto in termini di popolazione, ma il medico è sempre uno solo e le file sono lunghissime, anche solo per un'impugnativa. Rifarei un centro di ritrovo per gli anziani visto che lo hanno tolto, controllerei il sistema idrico perché ci sono sempre perdite di acqua a causa di tubature ormai obsolete».** **Ma non è tutto, aggiunge, per Santa Maria delle Mole: «regalerei un sovrappasso o un sottopasso al passaggio a livello per facilitare lo scorrimento delle macchine. Sono anni che lo promettono, ma nessuno ha mai fatto nulla. Si creano lunghe code, soprattutto nelle ore di punta e questo genera confusione e attese infinite».** **Finisce, dicendo: «Un ultimo regalo che Santa Maria delle Mole si meriterebbe è un'altra zona riservata ai cani e**

un aumento dei parcheggi perché la popolazione è in crescita, ma i posti per le macchine sono sempre gli stessi.



MARIANNA CERRO

Arriviamo a **Castelluccia**, dove abbiamo incontrato **Marianna Cerro, 22 anni**, che ci dice: **«Sono contenta che vi siate ricordati anche di noi, la nostra frazione è piccola, ma non per questo meno importante. Ciò che mi piacerebbe regalare a Castelluccia sono più attrazioni. Noi giovani abbiamo bisogno di stimoli, non soltanto per l'intrattenimento, ma anche culturali. È importante darci un motivo per restare».** **E aggiunge: «Un altro dono natalizio che porterei sono maggiori mezzi di trasporto. Ufficialmente abbiamo solo un mezzo pubblico, un autobus, la cui fermata si trova sulla Nettunense. Regalerei, perciò, più mezzi di trasporto sia interni che per la capitale, dove vado ogni giorno per i miei studi.»**

GIANCARLO VIOLA



Il signor **Giancarlo Viola, 58 anni**. Invece, afferma che: **«Un regalo che mi viene in mente sono i marciapiedi, in particolare davanti la scuola Primo Levi di Frattocchie e al Borghetto. L'assenza di zone sicure per i pedoni è un pericolo costante ed è fondamentale tutelare i nostri bambini che, ogni giorno, escono ed entrano da scuola. I più piccoli devono avere un posto sicuro dove poter camminare».**

Si percepisce dalle parole dei nostri intervistati che, dietro il loro gioco, si nasconde l'amara consapevolezza che Marino, un paese pittoresco e tipico con i suoi borghi e le sue stradine, pur non avendo nulla da invidiare ad altre realtà, si ritrova a dover avere disagi di questo tipo.

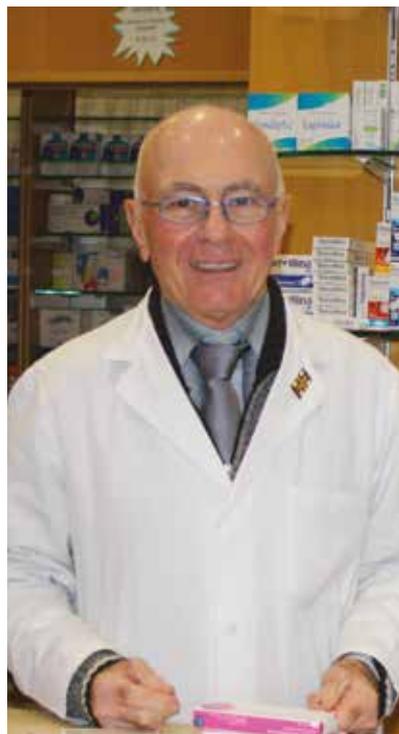
Speriamo che le voci dei nostri cittadini vengano presto ascoltate, per lo meno dal vero Babbo Natale.

IL DOTTOR TROVALUSCI VA IN PENSIONE!

Americo Trovalusci, dal 1980 direttore della Farmacia Comunale di Cava dei Selci in via dei Mille 36, lo scorso 30 novembre è andato in pensione. Una notizia che ha intristito non poco i residenti della frazione marinese, da 38 anni abituati a trovarlo sempre a disposizione

con la sua grande professionalità e umanità.

Classe 1952, è nato e cresciuto nella zona marinese di Acqua Acetosa ora annessa a Ciampino. E' laureato in Farmacia all'Università La Sapienza di Roma con 110 e Lode ma la sua passione è sempre stata la medicina, facoltà che ha frequentato per due anni con eccellenti risultati



DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
7,30 - 19,30

IL SABATO 7,30 - 14,00

LA LUDOTECA È DISPONIBILE
DI MATTINA E DI POMERIGGIO

SPAZIO GIOCHI
TERRAZZA GOMMATA
GIARDINO
SERVIZI PER L'INFANZIA
CUCINA INTERNA
CON CUOCA IN SEDE
PEDIATRA IN SEDE
ARIA CLIMATIZZATA E FILTRATA
ARREDI A NORMA DI LEGGE
PROGETTATI PER I BAMBINI

ORGANIZZIAMO FESTE A TEMA!
CENTRO ESTIVO APERTO
ANCHE IL MESE DI AGOSTO

LE NOSTRE SEDI: VIA NETTUNENSE, KM 3,040 CASTELLUCCIA - MARINO (RM) TEL. 06/97655674
VIA P.G. FRASSATI, 23/25 S.MARIA DELLE MOLE - MARINO (RM) TEL. 06/93546766 - cell. 3479107915

di Anna Paola Polli

prima di convergere su Farmacia, ciclo di studi più breve che gli avrebbe permesso di lavorare prima.

I suoi genitori Oralda e Luigi, agricoltori, la mamma era anche sarta, cominciarono ad essere stanchi e avevano bisogno di un aiuto nella gestione economica della casa.

«Cava dei Selci era allora un posto dimenticato da Dio dove nessuno dei miei colleghi voleva venire – racconta -. C'era solo piccolo agglomerato di case a blocchetti di tufo ancora da rifinire, tutto il resto del territorio era costituito da vigneti e campagne. Ma io sapevo che mi sarei trovato bene. I residenti, anche se all'epoca pochi, avevano bisogno di un riferimento. Cominciai quindi il mio lavoro nella farmacia che allora era in via Calatafimi 32, una sola piccola stanza arredata con i mobili dismessi dalla prima farmacia comunale di Marino, creata a quei tempi in via Monte Grappa a Ciampino».

La farmacia di Cava dei Selci, tuttora l'unica della zona, grazie al contributo del dottor Trovalusci è cresciuta nel tempo divenendo realmente il punto di riferimento del territorio.

Al farmacista i residenti si sono sempre rivolti con grande fiducia e sicurezza, trovando in lui un professionista capace, sensibile e immediato



nella comprensione delle problematiche legate alla cura della salute. Uno tra i tantissimi clienti che negli ultimi giorni di lavoro del direttore sono entrati in farmacia per tributarli affetto, gli ha detto: **«Le persone di Cava dei Selci ti vogliono bene come tu hai voluto bene a loro»**.

E di persone, in 38 anni di lavoro, il dottor Trovalusci ne ha incontrate veramente tante. Le ha viste nascere, crescere, avere figli e nipoti, in un rapporto costante dove il rispetto e l'affetto hanno rappresentato il comune denominatore. Un bagaglio di ricordi bellissimi simbolicamente racchiuso nella targa celebrativa che **Alessandro Valentini**, presidente del locale comitato di quartiere, ha donato al direttore con il grazie di tutti. Perché tutti hanno ricevuto da lui un aiuto tanto che la farmacia di Cava dei Selci, per la sicurezza conferita, ha assunto un po' la funzione di primo soccorso in tante situazioni oltre

che di consiglio. «Sempre nel rispetto del ruolo e in piena collaborazione con i diversi medici di base che si sono succeduti nel tempo, uno per volta. Perché a Cava dei Selci, con i suoi quasi cinquemila abitanti, di medico ce n'è sempre stato uno solo uno».

Sposato con Paola e papà di Gabriele, 33 anni, di professione informatico, il dottor Trovalusci vive a Roma. Il suo diletto, oltre alla medicina, è sempre stata l'agricoltura, della quale ha carpito i piccoli segreti basilari dal papà. Passione secondaria che ora, con più tempo a disposizione, assumerà un ruolo più importante nella sua vita. «Cava dei Selci mi ha dato tanto in termini di affetto da parte di tutti. Una ricchezza che mi accompagnerà per sempre» conclude.

A sostituirlo alla guida della Farmacia Comunale n. 4 di Cava dei Selci, il collega **dottor Luciano Mazzanello**.

FIAT - VOLKSWAGEN - BMW - MERCEDES - JEEP - ALFA ROMEO - NISSAN - PORSCHE - FERRARI - ABARTH



AP
AUTOGROUPPRIMAVERA



OCCASIONI
di **PRESTIGIO**

AUTO AZIENDALI - KM 0 - DIREZIONALI - NOLEGGIO LUNGO TERMINE

Via Nettunense km 6,900 - 00072 Ariccia (RM) - Tel. 06/9342676 - Fax 06/83540737

info@primaveraauto.it - www.autogroupprimavera.it

di Aldo Onorati

MASSIMO D'AZEGLIO E MARINO

Lettrici e lettori carissimi, non sono nato a Marino, però tutta la mia stirpe è di qui, tanto che nonno **Luigi Onorati** lo chiamavano, ad Albano dove si era stabilito in seguito alle nozze con **Rosa Salustri** parente di Trilussa, "**Giggi 'o marinese**", soprannome che è rimasto a mio padre. Per cui, parlando di **questa collinetta "fatta de peperino" mi sento a casa.**

Bene. Dopo questa tirata, passo a parlare di Marino, ma non quello di oggi, bensì quello che ha visto e descritto **Massimo D'Azeglio** nel suo importante libro "**I miei ricordi**". Il pittore, uomo politico, scrittore, viene giovanissimo ai Castelli (siamo intorno agli anni 1820 e su di lì). Quindi, la sua testimonianza è documento di un'epoca, bravo com'è a cogliere e a descrivere il "carattere" d'una gente.

Conobbe nel nostro paese **il marchese Venturi** (romano) e **il conte**

Roberti, artista. Il primo, ricchissimo, lavorava poco; il secondo lavorava come ogni comune mortale. "Essi abitavano", scrive D'Azeglio, "l'ultima casa uscendo da Marino per andare a Frascati, detta casa Maldura, dove si poteva stare a dozzina e con più quiete che alla locanda". **Virginio Maldura** era il titolare padrone dello stabile, ma solo di facciata, perché il padrone assoluto era suo suocero, **il signor Chec-co**, uno dei caporioni del paese. E la storia di questo Checco è tanto simbolica dei tempi odierni in Italia, che l'ho scelta onde riassumerla per voi lettori.

Le origini di questo prepotente riccone fattosi da sé, rimanevano oscure, ma siccome "egli era padrone di case, vigne e canneti; fratello influente della Coroncina; ammazzasette emerito; e coi suoi cinquantacinque anni, alto, svelto, dritto e tutto nerbo, nessuno si curava di domandarne la spiegazione al solo che avrebbe potuto darla, cioè proprio al sor Checco in persona. Era

temuto e rispettato in paese, ma piuttosto lasciato stare".

Non era affatto povero, però ogni mattina – testimonia D'Azeglio – andava a lavorare alla cave di peperino, quando non poteva scendere alla vigna. Ma ad un certo punto, ai tempi della Repubblica, quando **Championnet** passò a Marino per andare a Napoli, egli si era eclissato. Un bel giorno, però, i nostri concittadini se lo videro tornare. Essendo scalpellino, si ripiantò nelle cave lavorando da mane a sera, coi panni che vestiva prima. Tuttavia, dopo un paio d'anni, diventò padrone di terre, case e cantine. Aveva sposato una vedova più vecchia di lui (di lei si diceva che avesse il morto). "Comunque sia", scrive testualmente D'Azeglio, "Checco scalpellino era diventato il sor Checco; e chi ci poteva trovare a ridire?" La sora Maria, sua moglie, vecchia e sciancata, non rideva mai.

"Unico frutto di questo letto, non sempre morbido, era una figlia chia-

mata la sora Nina: color di patate lesse, con due occhi sbiaditi come le bolle dell'olio nella pappa: l'essere più antipatico della creazione", però era l'unico amore, anzi la grande passione del sor Checco, il quale ardeva dal desiderio di vederla sposa d'un signore titolato. E già da qualche anno il sor Checco aveva messo sottosopra tutta Roma finché aveva trovato un "mezzo signore da dozzina", diciamo oggi un nobilotto decaduto.

Ma leggiamo ancora dall'originale: "Tutto era stato ammannito e preparato per il matrimonio che doveva contrarsi a Marino. Pronta la funzione in chiesa, pronto il pranzo in cucina, pronta la casa, il talamo, persino la musa del sor Fumasoni notaio e poeta del paese". Il giorno del fau-

sto evento, la sora Nina era elegantissima, però lo sposo che doveva venire da Roma lo attesero l'intero giorno, ma non venne. L'ira del sor Checco era indescrivibile. Solo Nina era tranquilla; andò a spogliarsi; poi scese e si mise a mangiare come una lupa affamata. Commenta D'Azeglio: "In paese si rise, e stante la nota ed innata bontà dell'umana specie, si provò generalmente una profonda soddisfazione di veder lo scudo della gran casa di Checco spogliato dei suoi raggi da un paino romano. - Gli sta bene (dicevano), si vuol mettere coi signori..."

Naturalmente lo sposo infido non ebbe più il grillo di venire a Marino, ma tutto si spense com'è regola e le cose ripresero il loro andamento normale.

Tuttavia il sor Checco seguì la ri-

cerca di un signore, con tutte le precauzioni possibili, e alla fine lo trovò: Virginio Maldura, ometto magro, color terreo, di mezza statura, piuttosto gracile. Tipo di genere sottomesso: quello era l'importante. Era di famiglia civile di artisti, colto, biondo, gentile. "Portava inoltre un vestito", continua D'Azeglio, "di panno bleu barbeau a bottoni gialli, segno indelebile dell'elevata sua qualità e condizione... Questa volta il matrimonio si fece felicemente".

Il sor Virginio divenne figlio di casa, col solo obbligo di mangiare e bere e andare a spasso; affinché a tutti apparisse manifesto che la figlia del sor Checco non aveva sposato un villano.

(Quando si dice: nascere con la camicia... e il furbo Maldura, come diciamo noi, appiccò il cappello).



General

Security Fire

www.gsfire.it - info@gsfire.it

LA SICUREZZA PRIMA DI TUTTO



ROMA
MILANO
TREVISO
BOLOGNA
FIRENZE
BRINDISI
CATANIA
TIRANA
CASABLANCA

IMPIANTISTICA ANTINCENDIO
MATERIALE POMPIERISTICO
ANTINFORTUNISTICA
COMPARTIMENTAZIONI
SEGNALETICA



CONSULENZA

TECNICA - BUCROCRATICA - LEGISLATIVA - PROGETTAZIONE



Sede Roma: Via Nettunense, Km.3,500 00073 CASTEL GANDOLFO (RM) Telefono: 06-93162591 Fax: 06-9311875
Sede Milano: Via Paullo, 3 20067 TRIBIANO (MI) • Sede Treviso: Via Reginato, 31 31100 TREVISO

di Luca Priori

PAOLO MARAZZI

«LO SCULTORE DELLA PACE»



Poiché sono un istintivo, nato dalla scorza degli alberi, non posso

far altro che lasciarmi trascinare dalla potenza espressiva dello scalpello di Paolo, e dalla pastosità dei colori delle sue tarsie [...]

Marazzi è uno scultore d'istinto, ma plasma segretamente la sua forza primigenia e inconscia con una attenta verifica di se stesso in continuazione. Bisogna guardare **Paolo Marazzi** quando guarda la pietra; bisogna parlare con lui quando sogna la pietra e ascoltarlo quando parla con essa [...] Marazzi è in rapporto passionale con l'elemento primigenio. Lo piega alla sua volontà come un amante che sa di poter contare sulla disponibilità del partner [...] Come la donna custodirà e alimenterà il seme del guerriero per dare alla luce una copia giovane del maschio che la fecondò; così la pietra rinascerà al sole, dissepolta dalle viscere della terra, uguale nella sostanza molecolare ma ricreata nella forma, portando l'impronta del suo amante, e forte della sua vitalità. Che se Paolo Marazzi non dovesse firmare più alcuna sua opera, tu la riconosceresti dall'inconfondibile impulso biologico divenuto stile [...].

Con queste parole il poeta e scrittore **Aldo Onorati** descrive Paolo



Marazzi in un inedito del 1980.

Scultore, pittore e ceramista, Marazzi si diploma all'Istituto Statale d'Arte di Marino e all'Accademia delle Belle Arti di Roma. Da metà degli anni '70 inizia la sua attività espositiva e di ricerca in Italia e all'estero fra cui Belgio, Giappone, Germania, Francia, Russia, Egitto e nord Africa. E' autore di sculture realizzate nella pietra della sua terra "Lapis Albani" mai scolpita da uomo nei secoli passati. I suoi monumenti si trovano a Marino, Frascati, Siena, Pescara, Berlino, Tolentino, Bel Forte del Chienti e presso l'isola tedesca di Wangerooge.

È il massimo cultore della tarsia marmorea in Europa, tanto che la succursale FIAT di Pescara nel 1990 gli organizzò una personale delle medesime con catalogo Fabbri Editori.

Lo scultore è stato invitato in nu-

merose rassegne fra cui Biennale di Grafica di Bilbao, 33° Salon di Maggio a Parigi, premio Termoli, premio Michetti di Francavilla al Mare, premio Sulmona, premio Vasto, Biennale d'arte Sacra "Stauros", Triennale di Celano e Biennale di Architettura di Venezia.

Nel 2000 **Papa Giovanni Paolo II** nomina Marazzi **"Accademico Pontificio Virtuoso al Pantheon"**.

Solo un altro illustre marinense ricevette questo ambito riconoscimento: **Paolo Mercuri**.

A seguire l'artista realizza una "Via Crucis" in tarsia marmorea unica nel suo genere. Nel 2009 dopo anni di collaborazione, "L'Antica di Deruta" lo invita a modellare una serie di ceramiche per poi organizzare una mostra.

Nel 2014 la città di Assisi inaugura l'opera monumentale in bronzo "Cristo delle Genti". Nel 2017 su com-

missione delle Ferrovie dello Stato ha realizzato in acciaio colorato il monumento per 120 anni alla Transiberiana d'Italia, collocato alla stazione ferroviaria di Campo di Giove. Il mensile Diciamo ha fatto visita al suo laboratorio di Via Giacomo Carissimi per intervistarli.

Oggi è ricorrente una domanda: di cultura si mangia?

La mia risposta è sì. Ho vissuto sempre e solo di arte. Come in ogni professione, ci sono le gioie e i dolori.

Che rapporto ha con Marino e con i suoi cittadini?

Ho sempre vissuto in pace con Marino e con i marinesi. Non è un caso che diverse riviste mi abbiano definito «lo scultore della pace» per il profondo significato di alcune mie opere.

Quale aneddoto legato alla sua carriera e a Marino?

I principali sono connessi alle mie tre opere monumentali che sono esposte in città. Nel 1977 ho realizzato *L'Abbraccio* che è a Piazza Matteotti, nel 1981 *Verso lo Spazio* che è ubicata nella piazza principale di Santa Maria delle Mole e nel 1992 *All'Uomo di Boville* che sta a Frattocchie. Inoltre non potrò mai dimenticare quando l'allora Sottosegretario di Stato **Giulio Santarelli**, sul finire degli anni '80, diede a me e al critico d'arte **Alessandro Masi** l'incarico di organizzare lo stage della pietra per scolpire in piazza.

Se fosse un amministratore quali azioni intraprenderebbe per rilanciare la cultura?

L'impegno nel mondo dell'arte è

di chi ha volontà di farsene carico. Non si può più aspettare che arrivi qualche finanziatore, il Risorgimento è finito da un pezzo e in giro non ci sono più mecenati. Le scuole e le accademie devono tornare a ricoprire un ruolo chiave come in passato. Ai miei tempi ho studiato con insegnanti che erano artisti emeriti. Ho avuto il privilegio di essere allievo a **Marino di Mino Delle Site e Vittorio Corona**. A seguire in Vaticano ho conosciuto **Lello Scorselli, Enrico Manfrini, Giacomo Manzù**.

Sta preparando qualcosa per il futuro?

Sono al lavoro, come sempre, nella mia cava a Cave di Peperino. Sto preparando l'ennesima opera monumentale.

la tua Casa Vacanza nel cuore di Roma

Bello e accogliente trilocale di circa 85 mq, situato in un palazzo d'epoca, in via Angelo Poliziano presso Colle Oppio, a pochi passi dal Colosseo. Ristrutturato di recente

Clasar
IMMOBILIARE
+39 06 9412637

- Ampio soggiorno
- Due camere da letto
- Cucina attrezzata
- Comodo Bagno
- TV e Aria condizionata



IL REAL MARINO SCENDE IN CAMPO ALLE FRAZIONI

Marino è da sempre uno dei centri calcistici più prolifici dei Castelli Romani, a dimostrarlo i numerosi tesserati alla Federazione e le diverse realtà presenti sul territorio. Diciamolo stavolta è andato a far visita al **Real Marino** che ha la propria casa su via Appia Nuova al chilometro 20.500, a Frattocchie, presso il centro sportivo **l'Archibu-**

gio. La società è presieduta da **Emiliano Bidonti**, coadiuvato nel suo ruolo di presidente da **Danilo Mele**. Diciamolo ha scambiato quattro chiacchiere con quest'ultimo.

Da dove nasce il Vostro progetto?

Siamo una realtà molto giovane al nostro primo anno di attività ufficiale. L'idea di creare una società nasce all'interno del campo parrocchiale della chiesa Maria Santissima Ausiliatrice

di Fontana Sala. Lì si è creata l'ossatura societaria e tecnica e da quest'anno ci siamo staccati dalla realtà parrocchiale creando un'associazione sportiva dilettantistica.

Che tipo di attività svolgete?

Facciamo principalmente scuola calcio per bambini e ragazzi, di entrambi i sessi, che vanno dai cinque ai tredici anni. Siamo riusciti a formare tre squadre che prenderanno parte, ognuno

I AM GUIDO
pellegrini

ARTE E FOTOGRAFIA

CERIMONIA - SALA FOGA - MODA - SPORT - SPETTACOLO

STUDIO FOTOGRAFICO "IL MIO FOTOGRAFO"
C.so Trieste 65 Marino-Roma tel. 06 9367196
ilmiofotografo@gmail.com
www.guidopellegrinifoto.it

**CENTRO DI SHIATSU
ORAZI**

Tattamento specifico della
Colonna Vertebrale

Tattamento Anti-Stress

Esercizi McKenzie

Per informazioni e appuntamenti
tel. 06 9366 0044
347 510 6568 - 340 596 2158

Via Campofattore, 6 - Marino (RM)
Parcheggio auto

per la propria categoria, ai campionati diretti e gestiti dal Centro Sportivo Italiano, ente di promozione sportiva riconosciuto dal CONI. Le tre formazioni sono così suddivise: under 10, under 12, under 14.

Obiettivi per il futuro?

Vogliamo crescere dal punto di vista organizzativo e numerico. Ciò che rimarrà invariato è la mission societaria: far star bene fisicamente e mentalmente i nostri atleti.

Se fossi un amministratore, quali politiche attueresti per migliorare l'attività sportiva sul territorio?

Occorre un maggior coinvolgimento del Comune, sia in termini economici che di mera presenza. Inoltre le società dovrebbero mettersi in rete, d'altronde abbiamo un fine comune: fare attività sportiva nel miglior modo possibile

dando all'utenza un servizio adeguato. Infine c'è l'annoso problema degli spazi. Mancano le aree da destinare alle attività, si dovrebbe dar vita a una ricognizione complessiva di tutti gli spazi.

UNDER10



UNDER12



UNDER14



Asd REAL MARINO

- Presidente - Emiliano Bidonti
- Vice presidente- Massimo Mammola
- Segretario - Danilo Mele
- Allenatore under 10 - Andrea Bellato
- Allenatore under 12 – Emiliano Bidonti
- Allenatore under 14 – Gianfranco Gigli
- Dirigenti accompagnatori
- Alessandro Arezio
- Alessio Massetti
- Cristiano Tocci

a CASA di MINO
cucina di pesce

Via Spinabella, 31 - 00047 Marino (RM)
tel. 06. 93546489
www.acasadimino.it

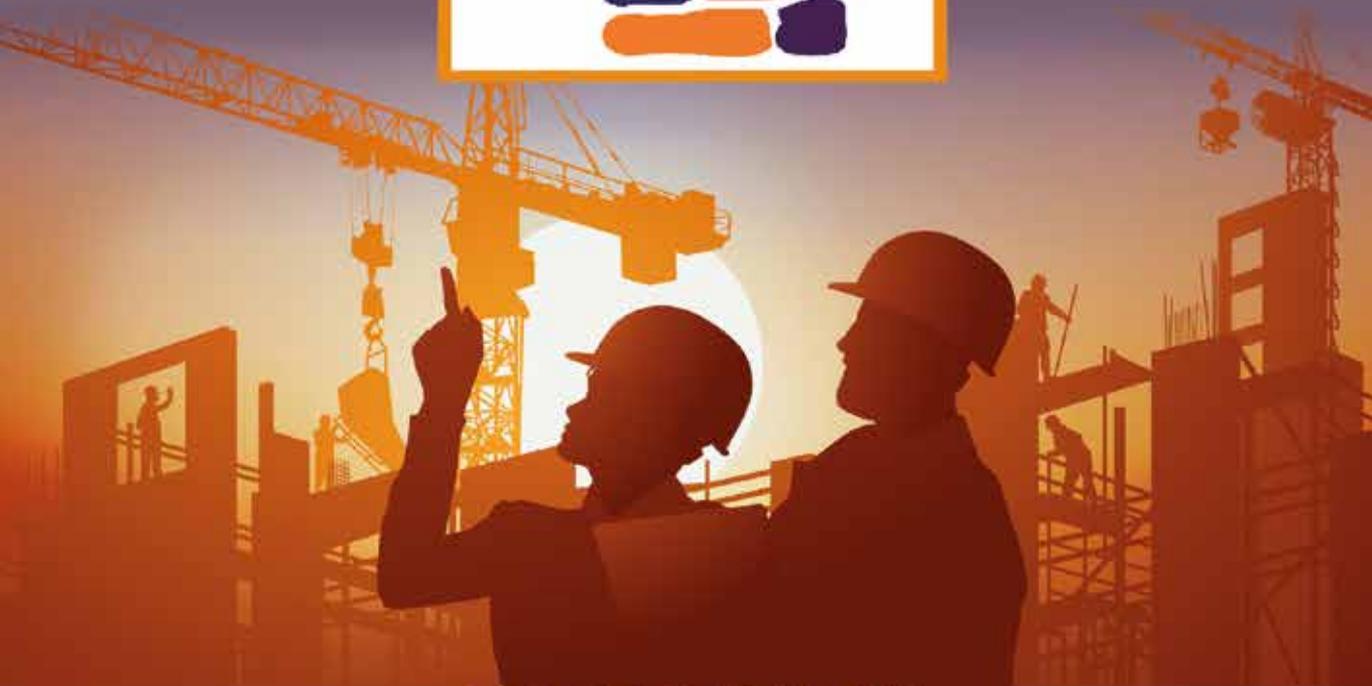
RISTRUTTURARE ROMA.com

Sopralluoghi e preventivi gratuiti
Geom.Alessandro Persichini 339.8358510
Geom.Domenico Carlomagno 380.7623661

RISTRUTTURAZIONE INTERNA
FORNITURA E MONTAGGIO LEGNO
LAMELLARE
TETTOIE, PERGOLATI, GAZEBO
TETTO VENTILATO
SCALE IN LEGNO D'ARREDO
MOBIROLO



building costruzioni
edilizia e impiantistica



**COSTRUZIONI
RISTRUTTURAZIONI
MANUTENZIONI**

La competenza tecnica, l'onestà e l'impiego di maestranze qualificate rappresentano i fattori fondanti della nostra affidabilità

**Qualità delle realizzazioni
e nel rispetto dei tempi**

BUILDING COSTRUZIONI

Via dei Laghi 30 - Marino (RM) - Tel./fax 06 93660370 - 348 5108316
brunorazi@buildingcostruzioni.it - www.buildingcostruzioni.it